



Grazie Marco



*Signore Ti ringraziamo  
per averci dato questo figlio;  
è stato per noi una grande gioia.  
Sia fatta la tua volontà*

*la mamma e il papà*



.....

**DAL LIBRO DELLA SAPIENZA**  
**3, 1-9. 4, 7-15.**

Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità.

Per una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé: li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come un olocausto.

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno; come scintille nella stoppia, correranno qua e là.

Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Quanti confidano in Lui comprenderanno la verità; coloro che gli sono fedeli vivranno presso di Lui nell'amore, perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.

Il giusto, anche se muore prematuramente, troverà riposo.

Vecchiaia veneranda non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni; ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza; e un'età senile è una vita senza macchia.

Giunto in breve alla perfezione, ha compiuto una lunga carriera.

La sua anima fu gradita al Signore; perciò Egli lo tolse in fretta da un ambiente malvagio. I popoli vedono senza comprendere; non riflettono nella mente a questo fatto che la grazia e la misericordia sono per i suoi eletti.



# Prefazione

---



---

Forse è opportuno spendere qualche parola, rivolta a chiunque si immerga nella lettura di questo piccolo libro, nel tentativo di spiegarne l'origine e lo scopo. Un intero messaggio in un unico titolo: "Grazie Marco". Questo scritto è il risultato di una raccolta di testimonianze e vuole essere un sentito omaggio a Marco e a tutto ciò che, con la sua vita, ha donato e insegnato a coloro che ne hanno fatto parte, per una via o per un'altra. Non si può trascurare il fatto che ogni vita umana, a prescindere dal numero degli anni in cui ha brillato, lascia sempre un segno indelebile negli altri; nel caso di Marco, ciò non è soltanto vero, ma soprattutto testimoniato: questo libricino ne è la prova tangibile!

Sarebbe stato a dir poco arduo, per ovvii motivi, racchiudere in questa sede tutto ciò che, chi vi ha generosamente contribuito, avrebbe legittimamente desiderato, perché, ciò che Marco ha testimoniato con la sua vita a tutti noi e per cui vorremmo dirgli grazie, non basterebbe un'enciclopedia a contenerlo e i ricordi sono infiniti. Ma, certamente, chi si appresterà a leggere questo scritto, noterà subito quello che vi è contenuto: come ogni testimonianza, nessuna esclusa, pur nella sua variopinta diversità di ricordi, abbia pensato di cogliere l'essenza di Marco nel suo luminoso sorriso, capace di riscaldare e trasformare ogni realtà o persona che ne abbia fatto esperienza concreta! Come, dunque, non essergli profondamente riconoscenti? In una parola, Marco è riuscito, anche nella sua breve vita, a dare di sé un'immagine autentica, cristallina, che a nessuno è sfuggita! Questo può essere solo il frutto di una vita vissuta nella semplicità e nella verità. Marco ci ha lanciato un messaggio forte e oggi noi, con questo libro, siamo pronti a dargli la nostra risposta: "Grazie Marco"!



Grazie Marco

---

*i tuoi genitori, tuo fratello, i familiari*



.....

**C**aro Marco,  
tu che hai vissuto la tua breve vita terrena nella nostra casa, decorandola in ogni momento di sorrisi, di canti e di gioia, come quasi fossi stato mandato apposta dal Signore, hai saputo donarci momenti magnifici, di cui mai potremo fare a meno. Spesso notavamo in te attimi celestiali, come se volessi rendere la nostra famiglia una prescelta dal Signore. Dal cospetto di Dio e dalle divine santità, noi ti ammiriamo felice e gioioso come sempre sei stato ed è per questo che, anche se ci manca il tuo respiro, noi ti godiamo dal profondo del nostro spirito e della nostra fede in Colui che ti ha fatto Suo angelo prediletto nel bel mezzo del Paradiso. Tienici stretti a te, così come mamma, papà e Gian Piero ti abbracciano ogni

sera prima del calar delle tenebre. L'amore e la gioia dei nostri cuori, uniti per sempre, partoriranno buoni frutti che serviranno a nutrire tutti coloro che vogliono conoscere il mistero divino.

*Mamma, papà, Gian Piero e tu, Marco, quattro cuori, un solo grande amore!*

**N**onostante la tua mancanza si faccia sentire, non riesco ad essere triste se penso a come starai godendo, chissà dove, di tutte le gioie che la tua sofferenza ti ha dato il diritto di avere. Anche se ci manchi, è sicuro che un giorno ci rincontreremo tutti. Il tuo ricordo vivrà sempre in me!

*Tuo fratello Gian Piero*



*Marco con papà mamma e il fratello Gian Piero*

---

**F**iglio adorato, nonna tua ti penserà sempre...!

*Nonna Rosa*

conforto amorevole dei tuoi genitori e che la tua prematura morte si è portata sì via le gioie che la vita ti avrebbe potuto donare, ma anche i dolori di cui nessuna esistenza è



*Marco con nonno zii e cugini*

**C**aro Marco,  
il dolore che provo per la tua mancanza non si può rendere con delle parole.

Sei una stella che ha brillato di una luce più intensa delle altre e, forse, per questo così prematuramente ti sei spento; ma una stella resta sempre una stella...anche se non posso più godere della tua luce, nel mio cuore brilla il tuo ricordo!

L'unico pensiero che riesce a consolarmi di ciò che ti è accaduto, è pensare che, nella sofferenza della malattia, hai potuto godere del

privato. Per ogni affetto che la morte mi ha tolto, ho avuto delle aspettative: per alcuni, ho sperato in un'altra vita (Paradiso o qualcosa di simile); per qualcun altro, che la morte sia stata la fine di tutto.

Alcune persone muoiono stanche della vita, ma per te, Marco, con la tua gioia di vivere, non mi è possibile pensare che non ti sia dato di continuare la tua esistenza in qualche altra forma, tanto da poterti un giorno riabbracciare, ed è per questo che il mio saluto è...

*a presto Zia Silvana*

.....

**C**aro Marco, mi manchi tanto, mi manca la tua dolcezza e la tua gioia di vivere, il tuo ottimismo. Sono stata contenta che tu abbia potuto conoscere il tuo cuginetto Stefano, che aspettavi con ansia, anche se l'hai visto una sola volta, so che da dove sei ora continuerai a volerci bene come sai fare tu. Il Signore ha voluto riprendersi un angelo e ci ha donato un altro piccolo angelo.

*un bacio da zia Maria  
e il piccolo Stefano*

**L**a famiglia Spinosa è sempre stata una tribù "caciaronna": quando si riuniva, bisognava andare alla ricerca di sedie e, in questa disordinata confusione, Marco si trovava a suo agio per la sua indole allegra, per il suo senso ironico, che contagiava tutti noi. Sopportava con pazienza "il pizzicar affettuoso" delle zie e "l'accarezzar" del suo bel viso, che trasmetteva gioia, bontà e disponibilità. Quando veniva a Gaeta, tutti lo cercavano; le cuginette lo adoravano, le zie lo coccolavano, la nonna lo faceva divertire con il suo dialetto gaetano...e lui se la rideva!

La sua risata era tanto contagiosa! Ricordo l'ultima pasquetta trascorsa in campagna, dal nonno, tutti insieme: io mi misi a fare la spiritosa e Marco scoppiò a ridere!

Caro Marco, la gioia di vivere che trasmettevi sarà il ricordo più bello che resterà di te; tu sei stato un grande dono offertoci dal Signore! Grazie Marco, sarai sempre nel mio cuore!

*Zia Concetta*

**U**n ricordo particolare che ho di te? Mi dispiace, ma non saprei e non potrei rispondere. Sono tanti, troppi, tutti ricordi! Ho tutta una vita da ricordare insieme a te: siamo cresciuti come due fratelli, nella stessa casa, e, come due amici, nella stessa classe. Ti ricorderò come la persona più ottimista del mondo!

*Tua cugina Vale o come tu dicevi Titti*



*Marco e la cugina Valentina*

---

**T**i ritroveremo

E ti ritroveremo, nella muta rassegnazione di tua madre, nel fiero ricordarti di tuo padre, negli occhi di tuo fratello, nei vivi ricordi dei tuoi amici.

E ti cercheremo, certi di incontrarti, sulla sabbia dorata di Serapo, tra le viti in fiore della terra dei tuoi avi. E sentiremo gli echi delle tue risate al parlare incomprensibile di nonna Rosa e le richieste tue divertite di traduzione. E ti farai trovare e sarà più dolce la nostalgia di te!

Corremmo ai piedi del tuo letto e tu eri già sopito nell'attesa dell'andare. Tua madre ti bisbigliava parole rassicuranti: "Marco, sono venute le zie di Gaeta! Bello di mamma, sono qui, pazienta ancora un po'!"

I nostri occhi si velavano di lacrime, mentre lei ti presentava al Signore lavando le tue ferite.

Con un gesto deciso e di doloroso orgoglio mi mostrava, scostando il lenzuolo, le piaghe del tuo martirio: fiori rossi parvero ai miei occhi, fiori da donare all'Altissimo.

E ritornasti al Padre, mentre un pianto lacerante, al di là di un filo, mi gridava: "Dagli un bacio da par-

te mia, mamma, dagli un bacio!" Non hai atteso che rispettassi la consegna, ma so che il bacio, in quel momento, lo hai dato tu, a tutti noi.

*Sei il nostro orgoglio, Marco.  
Ti vogliamo bene! Zia Fermina*

**A** Marco...

Quando mi è stato chiesto di scrivere un pensiero per te, ho provato sensazioni diverse, mi sono sentita in difficoltà, perché non sono mai stata brava ad esprimere i miei sentimenti e le mie emozioni.

Poi, riflettendoci, mi sono resa conto che non c'è niente di più facile che parlare di te, perché sei stato un ragazzo in cui, sotto qualsiasi aspetto lo si guardava, ci si trovava solo gioia, simpatia, cordialità, educazione, pazienza, volontà, disponibilità e...potrei continuare ancora per molto.

Quello che voglio dirti è che il ricordo del tuo sorriso e del tuo coraggio mi daranno la forza di superare i momenti di tristezza dovuti alla tua "assenza".

E, ogni volta che preparerò un'insalata di mare (come ne eri ghiotto!), penserò a te e, sicuramente,

dall'alto del posto in cui ti trovi, tu sorriderai, con uno di quei sorrisi che tanto ci mancheranno.

*Zia Lucia*

**C**iao angioletto!

Chissà quali cose puoi vedere e che sensazioni meravigliose provare lassù! Le ali, sono sicura, le hai messe per uno scopo ben preciso e, le sofferenze, alleviate per

raggiungere Qualcuno che ha bisogno di te, del tuo sorriso e della tua immensa bontà, per il raggiungimento di chissà quale grandioso obiettivo. Dio ha scelto te, non a caso. Ti ha messo alla prova e ti ha voluto perché sei speciale, come lo sei per noi! Rimarranno nei nostri cuori la tua voglia di vivere e il tuo sguardo e, da qui giù, ti amiamo e ti ameremo per sempre!

*Tua cugina Micaela*



*Marco con nonna Rosa, zia e la cugina Mariangela*

.....

Ci hai lasciato troppo presto!  
Ma, nella tua breve vita, sei stato  
un grande, grande esempio per  
tutti noi.

La tua scomparsa ti ha portato lon-  
tano da noi, ma, ancora più vicino,  
nel nostro cuore.

E, adesso che non ci sei più, so che  
un altro angelo c'è accanto a me...e  
quell'angelo sei tu!

Cuginetto...ti vorrò sempre tanto  
bene!

*Stefania*

Ciao Stellina,  
tanti ricordi riaffiorano in me; eri  
un ragazzo semplice e dal cuore  
grandissimo, di una sensibilità  
da angelo, quale ora sei diventa-  
to. Eri sempre disponibile, non ti  
ho mai sentito dire un "no", eri  
semplicemente unico, sia per me  
sia per tutti quelli che ti hanno  
conosciuto e ti sono stati vicino.  
Mi rattrista non averti salutato  
per l'ultima volta, ma, in questi  
quindici mesi, ti ho pensato in-  
tensamente. Ho riletto una tua  
lettera che mi mandasti quando  
avevi solo dodici anni; ti piaceva-  
no le passeggiate sul lungomare,  
parlare, scherzare, ridere. Tutto  
ciò mi mancherà tanto e, soprat-  
tutto, mi mancherai tu! Ti ho vo-

luto bene e te ne vorrò sempre,  
non ti dimenticherò mai!

*Tua cugina Mariangela*

Ciao Marco,  
tu eri in ospedale ed io ero qui a  
pensarti sempre, a pensare a quan-  
do l'estate venivi qui e zia Lucia ti  
preparava sempre il tuo cibo prefe-



.....

rito: l'insalata di mare. Mi divertivo a sentirti parlare in "romano" e, ogni volta che stavamo insieme, a prenderti in giro, perché mi piaceva come parlavi. Purtroppo, ora, non potrò più prenderti in giro, perché sei lassù...sei lassù, perché è quello il tuo posto, perché eri troppo buono, gentile e hai sempre fatto di tutto per dimostrarci che tu eri, e sarai sempre, il migliore!

Ci hai insegnato come si vive e, di questo, ti saremo sempre grati. Ora, non so più cosa dirti, quindi ti lascio con un grosso bacio e un enorme abbraccio.

Grazie di tutto quello che ci hai dato! Non ti dimenticheremo mai!

*Ciao Marco, TVTTTTTTB, tua cugina  
Marianna*

*Il Papa Giovanni Paolo II  
visita la Parrocchia di S. Ottavio  
24 ottobre 1993*





Grazie Marco

---

*gli amici della comunità parrocchiale  
di S. Ottavio - Roma*





*Le Orme (il gruppo parrocchiale di cui faceva parte Marco) all'inizio del loro cammino - 1996.*

**È** difficile dover scegliere tra i tanti ricordi che ha lasciato Marco nella mia mente. Non basterebbero mille pagine per raccontare tutti i bei momenti trascorsi insieme, tutte le risate, le chiacchierate fatte. Quando penso a lui, però, mi vengono subito in mente tutte le volte in cui abbiamo cantato insieme.

Non era raro che Marco mi chiedesse di prendere in mano una chitarra e di cominciare a suonare...a suonare quello che piaceva a lui! E Marco sapeva bene che le sue canzoni preferite non erano le

mie, ma si divertiva a vedermi “prendermela”! Ma anch’io, a dir la verità, quando ne avevamo la possibilità, volevo ritrovarmi a cantare con lui...qualsiasi cosa, perché era troppo divertente e bello urlare e ridere insieme! Tutti sanno che Marco aveva una voce bellissima e a me piaceva cantare con lui anche per questo. Per di più, mi prendeva in giro perché diceva che non riuscivo ad arrivare “in alto” con la voce...ed aveva ragione! Insomma, ogni volta che decidevamo di trascorrere un po’ di tempo così, finivamo sempre per smettere dopo pochissimo e

.....

iniziavamo a prenderci in giro finchè non eravamo stanchi!

Rimpiango quei momenti e so che rimarranno unici, perché trovare qualcuno con cui cantare, come Marco, è impossibile!

*Simona Di Giustino*

Vedi, nella mia mente continuano a risuonare la tua voce, di quando parlavamo e di quando ti sentivo cantare, le tue domande durante i nostri incontri del giovedì pomeriggio, le tue battute spiritose, la tua risata così vigorosa, ma sempre piena di grazia. Mi sembra ancora di intravedere, come ripercorrendo i



*Marco con un gruppo di amici della Parrocchia*

**M**io caro dolce Marco, non avrei mai pensato di scrivere una lettera da spedire in cielo e che probabilmente, poi, leggeranno tutti i tuoi amici angeli! Queste poche righe vogliono essere un modo per riuscire ad esprimere ciò che tu hai portato nella mia vita e come, ancora adesso, stai continuando a trasformarla. Scriverle, per me, è come trovarmi sulla cima di una montagna, come quando ci si sofferma ad ascoltare l'eco di quanto si è urlato verso il cielo, l'eco insomma di un vissuto.

mille fotogrammi di un film, le simpatiche smorfie del tuo viso, unite ai tuoi repentini scatti di entusiasmo e di allegria che, a volte, avevano la capacità di risucchiare, in un istante, la tristezza e l'amarezza che scorgevi in me o negli altri. Se dovessi immaginare di portare via con me, in un posto lontano, qualcosa di te, sceglierei il tuo sorriso...sì proprio quello!...Perché è vero che un sorriso dura solo un istante, ma rimane eterno nel ricordo di chi l'ha ricevuto! Ai miei occhi, questo è il dono e l'eredità più bella e prezio-

.....

sa che mi hai lasciato. Un sorriso quando eri serio, scherzavi, cantavi, mi spiegavi te stesso, rimproveravi, pregavi o amavi e perfino quando raccontavi della tua malattia! Io ho avuto un dono meraviglioso da Dio: la possibilità di accompagnare nell'avventura della fede dei ragazzi splendidi, fra i quali, per quattro anni, ci sei stato anche tu. Sento il bisogno di dirti grazie, per come ti sei donato a noi in tutti questi anni e per come hai scelto di condividere la tua realtà e il tuo cammino di fede proprio con noi. E il vero prodigio è che io avverto che tu stai continuando ad operare e a seminare in mezzo a noi, in misura ancora maggiore di quando potevamo averti fisicamente.

Ho la certezza che i germi di bene e di amore, che tu hai "gettato" nei solchi delle nostre esistenze, fioriranno! Tu sei stato docile e silenzioso strumento nelle mani di Dio nella mia vita e lo sei tuttora! Nei

momenti di gioia e di condivisione e in quelli di sofferenza, mi hai fatto gustare la dolcezza della speranza, la pace che deriva dal vivere in comunione con Dio e la forza che scaturisce dal sentirsi figli voluti, amati e pensati così come siamo!

Quando le parole erano vane o erano difficili da pronunciare, tu mi hai insegnato il linguaggio del silenzio...quanti discorsi abbiamo fatto guardandoci semplicemente negli occhi, quante verità mi hai rivelato con essi! Io e i miei fiumi di parole inutili... tu e il tuo sorriso che profuma di eternità: il mio cuore è pieno di te e della tua presenza! E, intanto, mi consola il fatto che, ogni volta che scalerò di nuovo la montagna dei miei ricordi, potrò riscoltare quell'eco che ritorna forte e averti, così, vicino a me. Grazie Marco, mio caro dolce Marco!

*Paola Bonavolontà*



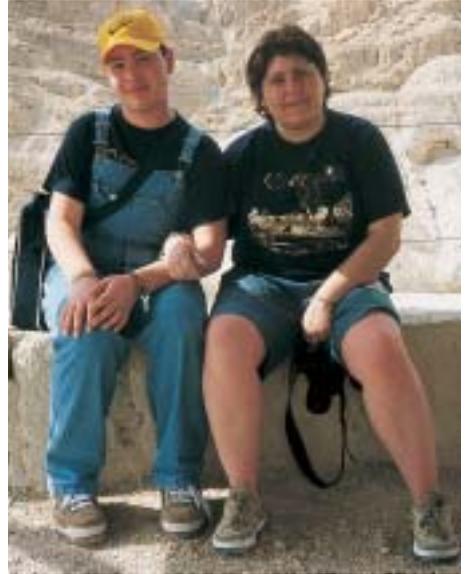
*Campo di ORME Monte Virginio - Maggio 99*

.....

**D**iciassette anni sono pochi per morire... mi manchi tanto Marco... mi manca la tua dolcezza, la tua sensibilità, la tua capacità di offrire a tutti amore e amicizia, ma soprattutto mi manca il tuo luminoso sorriso, specchio di una serenità interiore che hai conservato fino alla morte e che neppure le sofferenze patite nel lungo calvario della malattia hanno offuscato... ed è proprio il ricordo di quel dolce sorriso e del tuo coraggio che, in parte, hai saputo infondere a tutti noi, a renderci più sopportabile l'immenso dolore della tua perdita. La tua è stata una vita breve, ma intensa... Marco... abbiamo condiviso tanto insieme... con affetto e allegria... questo era il nostro motto quando ci trovavamo insieme... Marco, non ti dimenticherò... il tuo ricordo, il tuo entusiasmo per la vita, motiva, oggi, le mie scelte... mi sprona e mi infonde coraggio... anche se qualche volta è dura... La nostra bella amicizia... come tutte le cose troppo belle e troppo grandi... è durata poco, troppo poco... Marco... tu eri un semplice ragazzo di diciassette anni, eppure eri e sei così speciale per me e per quel numero enorme di persone che ti hanno voluto bene... Grazie, Marco... di tutto. Della tua amicizia. Del tuo sorriso. Della tua passione per la vita. Della tua capacità di soffrire e del tuo amore per i giovani, per i quali, lasciamelo

dire, hai donato la vita...continua, Marco, a camminare con noi...non ti dimenticheremo...!

*A presto, Marco; finchè non ci rivedremo, ti porterò nel cuore... ciao... Teresa!*



*Marco e Teresa in Terra Santa*

**T**utto finisce... no, tutto comincia!

Ho in mano un piccolo dono che non oso scartare: lo avevo preparato perché potesse fare un po' di compagnia ad un piccolo amico ammalato che se n'è andato troppo presto... Non oso aprirlo da allora e, come tutti, mi faccio ancora tante domande a cui non trovo neppure una risposta.

Certe volte penso che mi piacereb-

.....

be vedere il mondo dall'esterno, dall'universo per capire il senso vero delle cose, della vita, di quello che è più grande di noi.

Quando abbiamo i piedi poggiati sulla Terra i nostri ragionamenti e le nostre misure non riescono ad andare più in là del nostro naso, mentre a noi, piccoli uomini sembrano di un'importanza gigantesca e riescono a distorcere tutto.

Sono sicura che viste da lassù le nostre misure di tempo e le nostre preoccupazioni sono solo piccole contrarietà... la vita è bella: più bella della morte che ci rapisce i nostri cari, più forte dello sconforto e della tristezza della separazione, più gioiosa di ogni gioia sulla Terra, perché Dio che è Padre ci porta per mano e non saremo più soli.

La vita è bella perché un giorno Dio ci ha detto: "Te la regalo...è eterna!"

Ho conosciuto Marco nell'autunno del 1997, quando in parrocchia abbiamo "inventato" un lavoro teatrale per ricordare la beatificazione di Padre Piamarta.

L'entusiasmo dei ragazzi era notevole e l'allegria di Marco, a volte, ci costringeva a fermarci tutti perché, insieme ad altre due o tre ragazze, se si iniziava a ridere...non si riusciva a smettere per diversi minuti. Marco aveva una risata comunicati-

va, aperta e contagiosa e proprio per questo non riuscivamo ad inquietarci per le pause forzate... anzi, ne approfittavamo per rilassarci tutti... poi si ricominciava meglio.

Lo spettacolo era riuscito bene e così il parroco ci chiese di ripeterlo nella primavera successiva. I ragazzi erano cresciuti e poche prove bastarono a rimettere tutto in piedi, ma volevamo che stavolta non fosse solo uno spettacolo, ma un servizio alla comunità.

Rappresentare la storia di un prete che dona la vita è rappresentare la storia di una chiamata speciale, di una vocazione vissuta fino in fondo... Così il giorno della rappresentazione chiesi loro di entrare in chiesa e sostare in silenzio davanti all'altare perché quel piccolo servizio alla comunità diventasse un'offerta seria a Dio.

Rimasi stupita dalla serietà con cui ognuno di loro trovò un momento personale per mettersi davanti a Gesù.

Erano così giovani, così piccoli eppure avevano già compreso un segreto così grande.

La vita è un servizio...sempre: quando, spensierato, stai per rappresentare un lavoro teatrale, quando sei su una scrivania a preparare un esame, o accanto ad una persona solo per ascoltarla...o quando soffri in un letto d'ospedale...

.....

Erano davvero forti questi giovani!!! Chi l'avrebbe detto?

Marco abitava a due passi dalla parrocchia, forse per questo non aveva mai voluto saltare un incontro...era sempre tra i primi.

Noi stavamo per rappresentare una vocazione speciale, di un prete santo... ma non sapevamo che di lì a poco, proprio Marco, uno dei nostri piccoli attori sarebbe stato chiamato ad una vocazione più grande... lasciare tutto per seguire Gesù nel Suo regno.

Ci siamo ribellati e, a volte, ci siamo anche illusi quando sembrava andasse meglio e quando lo vedevamo di nuovo tra noi, sembrava sempre una pagina nuova...si andava avanti, ma anche la malattia, senza speranza, andava avanti... Personalmente sarei dovuta andare a trovarlo quando è entrato l'ultima volta in ospedale...quel giorno nel Vangelo si leggeva "Chiedete e vi sarà dato..."

Io come tutti ho continuato a chiedere a Colui che tutto può...per i suoi 17 anni, per il suo sorriso e la sua allegria, per i suoi progetti...ma forse ...i miei piedi attaccati alla Terra non mi consentivano di leggere al di là del mio naso...

E oggi capisco che non serve essere sospesi nell'universo per capire...bisogna avere il coraggio e la forza, o meglio la grazia della fede

ed alzare lo sguardo verso l'alto per essere aiutati a comprendere, nonostante tutto.

Così mi è tornata in mente una riflessione piena di verità, che in momenti così incomprensibili mi ha aiutato ad alzare gli occhi e a fidarmi ancora e ad andare avanti: da sempre siamo stati chiamati alla vita e dopo nove mesi passati nel grembo materno, al calduccio...dove tutto ci sembrava meraviglioso e familiare, un giorno (che ci deve essere sembrato un terribile terremoto) siamo venuti alla luce e abbiamo cominciato a scrivere la nostra storia alla luce del sole...che per 5 anni, chi per 17, chi per 37, chi per 90 anni...poi tutti saremo di nuovo chiamati ad un passaggio che ora ci sembra tremendo...che ci condurrà a vivere nella pienezza di Dio, all'incontro gioioso con il Signore Risorto...

Oggi forse mi deciderò ad scartare il piccolo dono che avevo pensata per te...lo guarderò, ricorderò la tua gioia, il tuo sorriso, la tua giovane età... e continuerò a chiedere con il briciolo di fede che ho: aiutami Signore, a capire che ora non è tutto finito,... no, Marco... ora tutto comincia!

Arrivederci in cielo, Marco...grazie a Dio di tutto e grazie a Dio di te

*Adriana*

.....

**C**aro Marco,  
quante risate, quante emozioni e quanti giorni passati insieme! Tutto questo mi manca ora che non ci sei più. Però il tuo ricordo è e sarà sempre vivo nel mio cuore. Insieme abbiamo vissuto e affrontato molte esperienze: dal catechismo al nostro gruppo parrocchiale, le Orme, dal liceo ai pomeriggi passati in allegria!

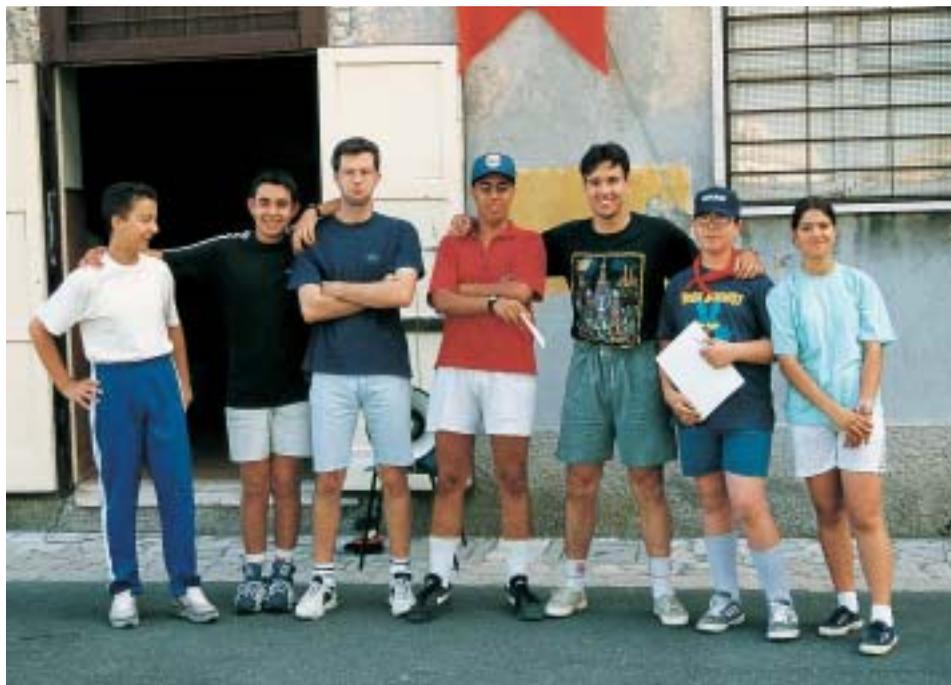
Mi ricordo le tue risate per ogni mia battuta e quando a scuola, nei compiti in classe, urlavi: "Ho capito!" e io mi arrabbiavo, perché per te era tutto così semplice, mentre

per me era molto più complicato. Non potrò mai dimenticare la tua inconfondibile scrittura e la tua allegria nel cantare. Mai scorderò il tuo impegno nello studio, la tua gioia per le piccole cose e la tua incrollabile serenità. La tua voglia di vivere e di divertirti saranno sempre nella mia memoria.

Grazie Marco!...per tutto quello che mi hai insegnato e, soprattutto, per la tua amicizia.

Marco, non ti dimenticherò mai e so che mi sarai sempre vicino!

*Simone Pasquali*



*Marco al Grest '1997*

---

Ciao Marco,  
so che scriverti una lettera è una cosa stupida, ma è l'unico modo per esprimere i miei pensieri, visto che a voce non riesco a farlo. In questi giorni, tutto ciò che mi viene in mente sono i bei momenti che abbiamo trascorso insieme e, questi pensieri, dopo quello che è successo, mi confortano e mi aiutano a stare meglio.

Eppure, pensare al passato, a volte, fa molto male, perché mi rendo conto che tutto ciò che prima accadeva normalmente, tutti i giorni, non potrà più ripetersi. I ricordi sono l'unica "consolazione" per questa mia situazione, di fronte alla quale mi sento impotente, sapendo di non poter fare nulla. Quanti momenti abbiamo trascorso

insieme!! Quante risate, quanti canti, quanti balli, quanti giochi, quante "mangiate" e, perché no?... quante litigate!! Anche se già ci conoscevamo, non dimenticherò mai il primo giorno delle scuole medie, quando i professori ti hanno fatto sedere vicino a me...è da quel momento che è iniziata la nostra vera amicizia! Le prime volte in cui uscivamo di pomeriggio, eravamo io, te e Simona: non facevamo nulla di speciale, ma stavamo molto bene insieme, ridendo e scherzando. Insieme a Simona, mi hai anche convinto a frequentare il gruppo delle Orme: all'inizio, non andavo d'accordo con le altre ragazze del gruppo, ma, grazie ai vostri continui discorsi, è cambiato tutto ed ora siamo molto più uniti. Questo è successo a Monte Virgino...ricordi cosa abbiamo combinato a quel campo?... E quando mi



Marco con Mimma e Simona

.....

prendevi in giro per i miei orribili disegni e le mie scarse conoscenze geografiche?... Oppure ricordi cosa abbiamo fatto per convincere Salvatore a comprarti il motorino?

Quando stavi in ospedale, mi hai fatto capire quanto fosse grande la tua forza e lo dimostravi col sorriso, anche nelle situazioni più dure! Credo che saranno proprio quel sorriso e quella tua risata, che non dimenticherò mai, a farmi andare avanti e reagire di fronte alle situazioni più difficili.

*Mimma Giannini*

**C**aro Marco, eri e sarai sempre un amico sincero, fidato, un simpaticone, una persona socievole e, qualche volta, timida! Mi ricordo che avevi un grande sorriso per tutti, me compresa e, per questo, ti ringrazio!

*Sara Pasquali*

**P**arlare di Marco...? Beh, penso che sia la cosa più semplice e bella da fare!... Perché? Perché Marco è un ragazzo davvero straordinario! Sì, ho usato il presente per parlare di lui, dal momento che Marco è sempre vivo in me e, solo il giorno in cui non lo dovessi più ritrovare dentro di me, sarà quello in cui ri-

schierei di perderlo veramente! Con lui ne ho passate di tutti i colori...quante risate!

Diceva che la mia risata assomiglia ad una porta cigolante e che, ogni volta che rido, sembra che io debba partorire! È proprio vero, Marco ed io passavamo la maggior parte del tempo a ridere!

Ho conosciuto Marco all'A.C.R. (azione cattolica ragazzi), ma non ci frequentavamo molto; poi, formati- si gli attuali gruppi, le Orme e i Ponti, ho avuto modo di costruire una bella amicizia con lui, rinforzata, in seguito, dai campi formativi, dalle varie attività in parrocchia e dal G.R.E.S.T. Le cose più belle che mi ricordo di Marco sono le partite di pallavolo che abbiamo fatto in parrocchia, dove lui si impegnava al massimo per giocare bene, mentre noi, non essendo capaci, riuscivamo a rovinargli tutte le sue azioni di gioco più belle!... I corsi di ballo, fatti un paio di anni fa, dove lui ed io formavamo la coppia più affiatata (per quanto riguardava noi giovani!). Quanta pazienza aveva con me quando si trattava di imparare nuove figure, che io non riuscivo ad eseguire.

Era Marco a rispiegarmele quando non capivo e, poi, come per magia, tutto sembrava così facile! Poi, finalmente, arrivava la festa di S. Ottavio



Marco con mia sorella Clara

ed io e lui eravamo lì, pronti, a “sforzare” le nostre capacità di ballo...quanti “cha, cha, cha” abbiamo ballato (era il ballo che amavamo fare di più, anche perché era quello che ci riusciva meglio!)... quante ‘gaffe’... e quante risate!

Con Marco era così: qualsiasi cosa, più o meno difficile, fatta con lui, si trasformava in un “gioco”; lui, con la sua grinta e la sua voglia di vivere, riusciva a non farmi pesare mai niente...era lui, anche nell’ultimo periodo, a darmi la forza per andare avanti. Marco era davvero un ragazzo forte, era lui che mi consolava e mi tirava su il morale, anche quando sarebbe toccato a me farlo! Non si è mai lamentato e ha sempre affrontato qualsiasi problema con un sorriso!

Marco ha dato molto ad ognuno di noi, ci ha insegnato tanto con la sua vita e ora, finalmente, riceverà ciò che merita. Marco, GRAZIE...sei grande!!! Non ti dimenticherò mai! Voglio concludere con una frase che ho letto da qualche parte e che mi ha colpito molto: “Ricorda, perché il ricordo unisce ciò che la vita separa!”

*Ti voglio bene Marco... Laura!*

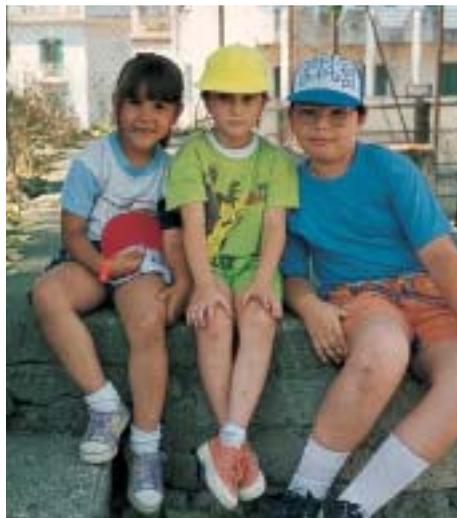
Ciao Marco...

Felpa sportiva, pantaloni alla moda, stivaletti Magnum ai piedi, cappello sulla testa...

Chissà quante volte ti abbiamo visto così durante gli anni passati insieme! Chi, come me, è da un po’ che frequenta la parrocchia, ricorda perfettamente i primi anni di amicizia con te. Ti abbiamo conosciuto bambino, quando frequentavi l’A.C.R., per poi vederti diventare ragazzo e frequentare il tuo gruppo.

In questi anni, abbiamo avuto la grazia e il grande dono di poter vivere insieme a te esperienze indimenticabili. Quante le emozioni provate insieme, i sorrisi condivisi...!Quante le avventure vissute, le risate fatte insieme! Tra le tante cose, ricordo con molto affetto i GR. EST. fatti insieme e il tuo inseparabile lavoretto con il riso.

Sei stato per me (e non solo) una grande testimonianza di vita! Mi hai fatto capire quello che davvero conta, quello che è realmente importante per ognuno di noi. E, per questo, sento il bisogno di dirti il mio grazie. GRAZIE DAVVERO TANTO!!!!...



Marco al Grest 1994

Marco ci manchi e ci mancherai ...ma, la gioia che ci ha accompagnata in questi anni e i moltissimi ricordi che ci uniscono, nessuno mai ce li potrà portare via.... Resteranno nel nostro cuore, sempre! E questa è la nostra forza: la certezza di saperti vicino a noi e alla nostra parrocchia, come e meglio di prima!

CIAO MARCO .... A presto!  
Tu, vegliaci dal cielo...!

Catia Di Giacobbe

Caro Marco, credo che sia difficile trovare le parole adatte per descrivere i mille sentimenti e le grandi emozioni racchiusi nel cuore; comunque, confido nella tua pazienza!

Dolcissimo Marco, ho tantissimi ricordi di te, del tuo sorriso e della tua gioia di vivere! Ricordo quando eri più che un bambino e partecipavi con grande entusiasmo agli incontri dell'A.C.R.: ti distinguevi sempre dagli altri per la lealtà e l'impegno che dimostravi; poi, arrivava l'estate e venivi ogni giorno al GR.EST., quei GR.EST. che avevano un sapore particolare, faticosi ma entusiasmanti! Una sera, noi assistenti eravamo in riunione per organizzare i giochi per l'indomani, quando, tu e Valentina, saliste in terrazza muniti di spugne, acqua e bottiglie ed improvvisaste una staffetta...così, scoprimmo che voi due vi esercitavate per venire al GR.EST. 'allenati'. Quante pazzesche risate ci siamo fatti con P. Mario, lo stesso P. Mario che, al GR.EST., ti ha permesso di diventare assistente. Da allora, le risate si sono moltiplicate con "l'anello" e "palla ...", ricordi?

Quante cose abbiamo fatto insieme!... Anche quel meraviglioso viaggio in Terra Santa e, a luglio, sa-



*Marco con un gruppo del Grest nel 1998*

resti dovuto venire con noi in Polonia! Avevamo anche il desiderio di andare insieme in Egitto a vedere le piramidi, il deserto, il Nilo, i tesori dei faraoni!

I ricordi sono tanti e belli, ma le cose più belle di te, e che rimarranno in eterno, sono la dolcezza e la serenità che trasmettevi a chiunque ti incontrava. Distribuivi, senza lesinare, la tua “disperata” voglia di vivere e di assaporare ciò che la vita ti offriva. Sempre con il sorriso, sei andato incontro alla malattia e al dolore, uscendone “vincitore” (anche se si potrebbe pensare il contrario)!

Scrivendoti, ho quasi la sensazione di parlarti e so che, ora, tu sei vicino a noi in maniera diversa: anche se fisicamente sei lontano, il tuo sorriso ci contagia e ci conforta, proprio nei momenti più difficili della nostra vita.

Rimarrai sempre nel mio cuore, come quel raggio di sole che attraversa il grigiore delle nuvole, gonfie di pioggia, ed illumina e riscalda il cuore di ciascuno di noi!

Grazie di avermi voluto bene, te ne voglio tanto anch’io, con tanto affetto...

*Tua Sonia!*

.....

**A** volte, il Signore, durante la nostra vita, ci pone vicino degli 'angeli' dalle sembianze umane, che, con i loro consigli, il loro esempio di vita, il loro altruismo e la loro preghiera, ci fanno assaporare qui, nel mondo terreno, le gioie del paradiso e ci indicano la strada dell'amore che porta a Lui, una strada che è difficile trovare da soli. Io, caro Marco, ti considero uno di questi angeli, perché, a guardarti bene, ogni tuo sorriso emanava una luce particolare, ogni tuo gesto suscitava una grande simpatia e allegria, ogni tua parola era un'insospettabile perla di saggezza, perché scaturiva da un ragazzo che della vita aveva fatto ancora poca esperienza. Evidentemente, della vita già sapevi tutto ciò che è fondamentale (e in questi anni, con la tua condotta, non hai fatto altro che comunicarcelo), perché avevi dentro il cuore la presenza forte di Cristo, cui lasciavi tutto lo spazio che Egli ti richiedeva. Ricordo che, ad ogni incontro con te, piccola grande ORMA, avevo paura di non saper comunicare i valori cristiani in cui credo e mi rimproveravo, a volte, di non averti saputo dare di più. Mi accorgo invece che, con la tua testimonianza di affetto verso tutte le altre 'Orme', verso me e Paola e nei confronti di tutti coloro che conoscevi, sei stato tu ad essere uno straordinario insegnamento vivente. La malattia ti ha fatto crescere in fretta e, in modo

stupefacente, sei stato tu, durante l'ultimo anno, ad incoraggiare chi stava intorno a te, sei tu che hai saputo, dal tuo letto, elargire sorrisi a volte più faticosi, ma, proprio per questo, più intensi e parole sommesse, ma di grande valore per chi ti era vicino.

Ciao e grazie di tutto, piccolo grande Marco! Ora so che non hai più bisogno delle tue labbra, dei tuoi occhi e della tua voce per comunicarci il tuo messaggio di amore, fatto di piccoli gesti, perché il Signore ti ha accolto in un mondo dove tutto è luce e dove, ora, il tuo sorriso si rispecchia beato nel Suo.

*Alessandro Di Stasio*



*Febbraio 1997 Marco attore*

---

... **U**n pensiero per Marco...  
Se dovessi sintetizzare la vita di Marco in una beatitudine, sarebbe quella di "BEATI I MITI, perché erediteranno la terra"! Ricordando Marco, tutto di lui mi parla di mitezza. Dal suo sorriso, continuamente presente sulla sua bocca, negli occhi e nel cuore, che ti permetteva di esserne illuminato. Da quella sua gioia festosa, che gli permetteva di partecipare ad ogni incontro con tutta semplicità. Da quella sua serenità nel darsi, ogni volta che c'era bisogno di essere

utile, con generosità. Tutto questo gli ha consentito di conquistare ed ereditare la nostra simpatia e il nostro cuore.

*P. Mario Farinella*

*Ecco un piccolo articolo che Marco scrisse per un incontro del suo gruppo parrocchiale, le 'Orme', a proposito della manifestazione di Dio nella vita di ognuno di noi...*

LA PRESENZA DI DIO NELLA MIA VITA

Dal nostro inviato Marco Spinosa:



Campo di Orme Frascati - Maggio 98



*Gruppo Orme*

“Secondo il mio parere, Dio si manifesta nella mia vita ogni volta che faccio una buona azione. Lui, in quel momento, ti spinge ad essere gentile, al fine di farti apprezzare dagli altri.

Oltre a questo, però, il momento in cui Dio ci si presenta, è al Battesimo; lì lo impari a conoscere per la prima volta, per prepararti, poi, ad entrare nel Suo regno”.

**e poi... solo luce, gioia, pace, del cielo...**

Il cielo: una delle parole più belle che noi possiamo pronunciare. Quando parliamo di cielo, non intendiamo tanto lo spazio astrologi-

co dove si muovono le stelle, quanto il luogo misterioso dove sono tutte le cose belle che non riusciamo a trovare sulla terra.

Il cielo per noi è un luogo immenso, dove regnano la libertà, l'amore, la vita, la felicità.

Quando riusciamo a trovare un po' di pace e di serenità, sentiamo che il cielo è dentro di noi, oppure che in noi si rispecchia il cielo.

Quando siamo contenti, ci sembra di avere toccato il cielo con un dito.

...credo che abbiamo vissuto un po' questa realtà, durante il pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa, nel febbraio '99. Marco era il più



Marco dorme nell'albergo di Gerusalemme - Febbraio 1999

piccolo di tutti i partecipanti e, per questo motivo, a Betlemme, nella grotta della natività, ha portato la statua del Bambino Gesù. Forse in quel momento pensava la frase di Giovanni Battista: "Vedi Gesù, ora Tu devi crescere e io devo diminuire, cioè, Tu devi diventare più grande in me..." (Cfr Gv 3,20)

Gerusalemme... la sera, dopo una lunga e bellissima giornata vissuta nella Città Santa, con la Via Crucis, la preghiera sul Golgota, il silenzioso sepolcro... Marco, Teresa, Zonia ed io, ricordavamo la bella giornata trascorsa insieme a Gerusalemme...una giornata del pellegrinaggio, tanto atteso e tanto voluto... soprattutto da Marco... ed eccoci

qui...a Gerusalemme... e, chiacchierando chiacchierando, ...ci siamo accorti che Marco si era addormentato ...dormiva... era così tranquillo e dolce... mentre noi parlavamo, lui dormiva...riposava in Terra Santa..., a Gerusalemme...

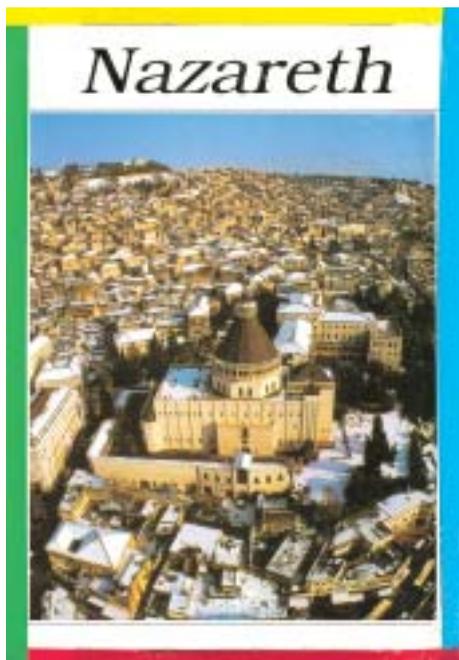
Quando ho visto Marco, per l'ultima volta in ospedale, poche ore prima della sua morte, mi è venuta in mente questa immagine a Gerusalemme... noi parliamo, ricordiamo... e Marco si addormenta e dorme, un sonno tranquillo e pieno d'amore, di pace, di felicità, nella Santa Gerusalemme celeste.

*"Agli occhi degli stolti parve che morisse; la sua fine fu ritenuta una sciagura, la sua partenza da noi una rovina, ma lui è nella pace."* (Cfr. Sap. 3,2)

E sì, è vero, ci ha lasciati troppo in fretta, come una fiamma troppo presto spenta da un violento colpo di vento, prima di aver dato tutta la sua luce.

Ed eccoci sconvolti intorno a lui, non riuscendo ancora a capire tutto ciò che è accaduto, ... come Maria. Tu, donna del Sabato Santo, “guidaci per mano alle soglie della luce, di cui la Pasqua è la sorgente suprema. Santa Maria, donna del Sabato Santo, aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di Risurrezione, si rassomiglia tanto a quel

giorno. È il giorno della speranza, in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue, e li si asciuga al sole di primavera perché diventino tovaglie di altare. Ricordaci, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura. Santa Maria, donna del Sabato Santo, raccontaci come, nel crepuscolo di quel giorno, ti sei preparata all'incontro col tuo figlio Risorto”.  
(Don Tonino Bello)



Cartolina spedita dalla Terra Santa- Febbraio 1999

---

Noi non possiamo credere che la voglia di vivere di Marco si sia bruscamente spezzata... Nemmeno pretendiamo di spiegare l'inspiegabile perché? perché lui? Perché a 17 anni?

Il nostro Dio, che condivide con i suoi figli le lacrime e offre la speranza, ci ripete che in ogni notte vi è una luce... che viene da Gerusalemme dal mattino della Risurrezione e poi... solo luce, gioia, pace, del cielo...

*P. Janusz Konopacki*

Carissimo Marco, provo ancora tristezza per non aver partecipato al pellegrinaggio in Terra Santa.

Ricordo l'apprensione dei tuoi cari per questo viaggio e con quanta spensierata allegria mi hai coinvolto per rasserenare mamma Liliana. Oggi questo ricordo mi consola, perché penso alla felicità ed alle emozioni che hai provato in Terra Santa.

*Lia*



*Castel S. Elia - Maggio 98*

.....

**T**u, Marco, che hai combattuto fino alla fine per ciò che per te era l'unica cosa importante: VIVERE!

Con la tua voglia di vivere, ci hai fatto capire che la vita è una cosa seria e che bisogna accettarla così come è. Sono tanti i ricordi che abbiamo di te e, in tutti, predominano il tuo raggiante sorriso e la tua instancabile allegria; però, c'è una cosa che per la prima volta ci ha fatto veramente riflettere: LA TUA FEDE IN DIO!

Infatti, hai avuto una fede talmente grande e quasi insolita per un ragazzo di diciassette anni, che ha segnato la nostra vita, in modo tale da aprirci gli occhi e da farci vedere quanto poco spazio e quanta poca importanza diamo, in realtà, a Dio nella nostra vita.

Per tutto questo, GRAZIE MARCO...

*Sara Amedoro e Veronica Mazzotta*

pienza, forza e grazia". A volte capita, nell'incontrarlo più avanti, di accorgersi che ha camminato molto più di quanto tu potessi immaginare. Ecco, proprio questo, è accaduto con Marco.

*"Divenuto caro a Dio, fu amato da lui  
e poiché viveva fra i peccatori, fu trasferito.*

*Fu rapito perché la malizia non ne mutasse i  
sentimenti*

*o l'inganno non ne traviasse l'animo,  
poiché il fascino del vizio deturpa anche il bene  
ed il turbine della passione travolge una mente  
semplice.*

*Giunto in breve alla perfezione,  
ha compiuto una lunga carriera.*

*La sua anima fu gradita al Signore;  
perciò egli lo tolse in fretta da un ambiente  
malvagio." (Sap 4, 10-14)*

Con amore...

*Anna e Raffaella*

**Q**uando si sceglie di fare catechesi, si sceglie di accompagnare delle persone per parte del loro cammino, di sostenerle nei loro primi passi. Trovi un bambino e lasci un ragazzo con la speranza nel Signore che il suo cammino prosegua sempre, e che cresca "in sa-



Grazie Marco

---

*gli amici di scuola*



---

**E**ra l'ottobre '99, alla fine delle lezioni e Marco, forse, aveva voglia di raccontare "cosa" gli era capitato quell'estate. Mi parlò della malattia e concluse: "...Sa, professoressa, il brutto è stato nei primi giorni... poi, ci si abitua!". Tanta semplice accettazione e contenuta speranza non le avevo mai incontrate! Non dimenticherò!

*Maria Santagati*

**C**aro Marcolino, io voglio continuare a ricordarti allegro e pieno di gioia come eri. Non ti ho mai visto perdere la pazienza o arrabbiarti con qualcuno, eri un ragazzo buono... ti ricorderò sempre così!

*Dario Romeo, IV C*

**C**iao Marco, sono Ilaria del III C! Forse ti sembrerà strano che io ora ti scriva, perché non eravamo proprio intimi amici, ma semplici compagni di scuola e non abbiamo mai parlato molto... se non per pochi minuti!

Può darsi che qualcuno pensi che io mi sia ricordata della tua esistenza solo nel momento in cui hai dato la mano a quel dolce angelo! E che pensino pure ciò che vogliono, l'importante è che io dentro di me co-

nosca la verità! Dio può ora dirti che io ho pregato per te, soprattutto dal ritorno da Passo Lanciano. Durante quei giorni, ti ho osservato e ti ho ammirato per la tua voglia di vivere e per la forza che hai sempre dimostrato; pur sapendo, sei sempre andato avanti con allegria.

Probabilmente, era solo un'allegria apparente e che ti sforzavi di mostrare quando, magari, dentro, l'angoscia e la paura ti logoravano pian piano! Ma sei stato davvero bravo, sai? L'hai mostrata così bene la tua gioia, che ora mi piace ricordarti proprio così, con il tuo sorriso di sempre.

Credo che anche tutti gli altri ti ricorderanno in questo modo. Deve essere stato davvero difficile nascondere i tuoi veri sentimenti, ma so che l'hai fatto soprattutto per non far soffrire quelli che ti amavano e ti amano tuttora e, ogni volta che ci penso, la mia stima per te cresce sempre di più! Io non credo che ci sarei riuscita, sei grande! Eh già...la vita è spesso imprevedibile, a pensare che un ragazzo di diciassette anni se ne è andato via col vento, è volato via lontano ed ha lasciato una scia incancellabile!

Anche quando mio fratello ha preso il tuo stesso sentiero celeste, ho pensato le stesse identiche co-

.....

se e per questo, a maggior ragione, ti dico che il tuo ricordo resterà come un segno indelebile nel cuore di chi ti ama! Lo so che ti fa male vedere le persone a cui vuoi bene soffrire per te, ma purtroppo è inevitabile, perché eri troppo importante per loro e lo sei tuttora!

Rimpiango di non averti conosciuto meglio, perché forse, in qualche modo, avrei potuto provare a farti sfogare un po'! Ora, non so proprio cos'altro io potrei scriverti, ma voglio che tu sappia che hai una nuova amica spirituale! Ti ripeto solo quello che ti ho detto prima: "Sei

grande!" Resterai sempre vivo nei nostri cuori!!!

*Ilaria, III C*

**C**aro Marco, le parole sono difficili da trovare! Comunque, possiamo dirti che la tua forza d'animo e la tua voglia di vivere ci saranno per sempre di esempio. I sorrisi con cui affrontavi ogni difficoltà ci hanno insegnato e ci insegneranno ad apprezzare ogni attimo della nostra vita. PER SEMPRE! Ci accompagnerai in ogni momento!

*Gli amici di scuola*



*Gli amici di scuola 1999*

.....

Ciao Marco,  
è quasi un mese che non ci sei più. Quando guardo in fondo alla classe e vedo quel banco, le tue foto, i fiori... ancora non ci voglio credere!!! Se chiudo gli occhi e ti penso, non riesco a dimenticare quando ti ho rivisto per l'ultima volta, prima del tuo funerale, ma è un ricordo che mi voglio togliere dalla mente. Prima di quel momento, rivedo lo scorso maggio, gli ultimi giorni di scuola...

Stavamo su via Barellai e tu mi dicevi: "Lo sai, Angela, nonostante tutta questa malattia mi hai insegnato qualcosa: mi ha insegnato quanto è bella la vita e quanto sono importanti tante piccole cose che di solito diamo per scontate, come il sole, l'aria, la salute, la vita stessa..."

Io li ti ho ammirato, e più ci penso, più continuo a farlo. Tu hai saputo tenere duro, fino alla fine, hai continuato a lottare e a sperare... e mi hai insegnato veramente tanto lo sai Marcolì? Mi hai insegnato a non arrendermi mai, ma soprattutto mi hai fatto capire cos'è la Speranza.

Adesso che non ci sei più, mi vengono in mente le tue parole: "Sai, penso che per noi ci sia un progetto; tutto quello che ci capita sono prove da superare. Prove brutte e

dolorose, ma che permettono di avere come ricompensa qualcosa di tanto più bello quanto più abbiamo sofferto".

Ci ho ripensato quando sono venuta a trovarti al cimitero... ho pensato te lì sottoterra e contemporaneamente lassù in Paradiso, che ci guardi e preghi per noi. E ho capito quello che volevi dire.

Io so che tu sei lassù, probabilmente vicino a mio nonno, e sei ancora allegro, sempre sorridente... come quando eri a scuola con noi: eri tu che tiravi tutti su di morale col tuo sorriso, la tua dolcezza, la tua simpatia... Marco... ti devo dire ancora una cosa: GRAZIE!!!

Grazie, per esserci stato, Grazie per tutto quello che hai dato a me e a tutti gli altri, Grazie!

È vero, sei stato con noi per poco, ma dopotutto... pensa alle stelle cadenti: cosa c'è di più bello? E non durano solo un istante? Eppure fanno sognare e sperare e fanno felici migliaia di persone con la loro breve esistenza!

Ciao Marcolino!  
Ti voglio un bene dell'anima e ti prometto che non ti dimenticherò, così sarai sempre con me!!!  
T.V.B.

*Angela IV C*



Grazie Marco

---

*Malawi*

*Oncologia Pediatrica - Agostino Gemelli*

---

Ciao Marco, hai diciassette anni, ma, fin da quando ne avevi dodici, mi dicevi: 'Vengo con te in Africa a conoscere Edina, la bambina che con mamma, papà e Gian Piero abbiamo adottato in Malawi.' Ma, d'accordo con mamma e papà, abbiamo pensato che eri troppo piccolo per un viaggio così lontano e avventuroso. Ora hai diciassette anni e hai intrapreso un viaggio molto più lungo, ma lo hai affrontato con la stessa fiducia, gioia ed entusiasmo di quando ne avevi dodici.

*Ciao Marco... Antonietta*

La maturità, l'equilibrio, l'impegno con cui Marco ha saputo attraversare la durissima prova della malattia, sono arrivati a noi come testimonianza del profondo e generoso legame affettivo tra lui ed i suoi genitori.

Tutta la famiglia resta nel nostro pensiero come un modello ed un esempio di vita.

*Patrizia Paglia  
Oncologia Pediatrica*

Abbiamo conosciuto Marco quando aveva già iniziato la difficile prova della malattia. Misurarsi con il dolore è sempre difficile, af-



*Edina Joseph - Malawi*

frontare una malattia oncologica nel pieno della giovinezza, quando la vita sembra promettere solo esperienze belle è una cosa spesso inaccettabile, inconcepibile eppure ricordiamo come Marco non si sia ribellato, ma si sia adeguato alla terapia e allo stravolgimento della sua vita con la saggezza degli adulti, con la consapevolezza delle per-

.....

sono mature. Certo ci sono stati momenti difficili, giorni in cui l'avvenire sembrava particolarmente buio, soprattutto alla fine, ma anche quando Marco sembrava meno disponibile era comunque consapevole di tutto quello che lo aspettava e ha dimostrato un coraggio e una sopportazione del dolore che pochi tra noi "grandi" saprebbero manifestare.

Abbiamo apprezzato in Marco l'attaccamento alla vita, la voglio di continuare la sua esperienza di adolescente manifestata con il desiderio continuo di frequentare la scuola, con la preoccupazione dello studio e con il voler organizzare

la terapia in funzione delle lezioni. Marco si è fidato della medicina, cioè dei farmaci, e di noi operatori sanitari, ma è stata una fiducia ragionata, ha voluto conoscere i problemi prima di affrontarli dando prova di grande intelligenza. Ci mancheranno le sue domande, i suoi dubbi, anche se a volte difficili da esaudire e da chiarire, ci mancherà il suo coraggio e il suo sorriso che purtroppo noi, per la situazione in cui l'abbiamo conosciuto, abbiamo visto poco, ma che sicuramente ricorderemo per sempre.

*Il Personale della  
Divisione di Oncologia Pediatrica  
Ospedale Agostino Gemelli*



*Marco nella grotta dell'Apparizione.*

*Pellegrinaggio a Lourdes con l'Oncologia Pediatrica A. Gemelli - Arile 2000.*

*la famiglia ringrazia  
tutti coloro che hanno collaborato  
a questa iniziativa*